



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO

ITR  
002587



Movimento 5 Stelle

## INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

Al Signor Presidente del Consiglio  
di Regione Lombardia  
dr. Raffaele Cattaneo

**Oggetto: Inottemperanze a prescrizioni ambientali emerse dalla relazione ARPA (dip. di Cremona) relativamente allo stabilimento Acciaieria Arvedi S.p.A. e chiarimenti su erogazione contributo a fondo perduto in presenza di dette inottemperanze.**

**I sottoscritti consiglieri regionali**

### PREMESSO CHE

- Lo stabilimento Acciaieria Arvedi S.p.A. si sviluppa nei territori comunali di Cremona, Sesto e Spinadesco, nelle vicinanze degli insediamenti urbani di: Spinadesco (distanza 50 metri), Cavatigozzi (distanza circa 300 metri), Casanova del Morbasco – Fraz. Sesto ed Uniti (circa 1.200 metri) e città di Cremona (3.000 metri);
- Il progetto del nuovo complesso dell'acciaieria è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale e Regione Lombardia, con decreto 534 del 26 gennaio 2009, l'ha escluso dalla procedura di VIA;
- tale decreto è stato impugnato dai cittadini ed è ancora *sub iudice* presso il Consiglio di Stato;
- l'Acciaieria Arvedi spa ha recentemente sottoposto alcuni progetti a Valutazione di Impatto Ambientale, in fase istruttoria;

### CONSIDERATO CHE

- ARPA dip. Cremona, nella relazione finale dell'ispezione ordinaria del 2015 (relazione 22 dicembre 2015) ha evidenziato **49 inottemperanze e criticità** per le "aree sud" dell'Acciaieria Arvedi Spa;

- Nella Conferenza dei servizi della Provincia di Cremona del 18 dicembre 2015 è stata autorizzata, presso le “aree nord” dell'Acciaieria Arvedi Spa (in seguito “azienda”), a distanza di poco più di un anno, la seconda linea di pre-verniciatura senza Valutazione di Impatto Ambientale;

#### **RILEVATO CHE**

- Il dipartimento ARPA di Cremona, nella relazione del 22 dicembre 2015, ha accertato “l'incongruenza tra il riconoscimento del Sistema di Gestione Ambientale adottato e quanto riscontrato nel corso della presente ispezione e di quelle precedenti”;
- E' emerso che “il Gruppo Ispettivo, a fronte di richieste documentali necessarie alla verifica del rispetto delle condizioni di esercizio autorizzate, non sempre ha ottenuto risposte, a volte le ha ottenute in maniera incompleta o non corretta e spesso con tempistiche dilatate” nonché è stata accertata la mancata compilazione (obbligatoria), per alcune informazioni, dell'applicativo AIDA;
- Il dipartimento ARPA di Cremona, nel proprio parere tecnico del 04 dicembre 2015 allegato alla Conferenza dei servizi del 18 dicembre 2015, ha accertato che “le linee di verniciatura rappresentano un aspetto ambientale particolarmente significativo per quanto riguarda le emissioni in atmosfera”;

#### **RILEVATO INOLTRE CHE**

- L'azienda, come accertato dal gruppo ispettivo ARPA, ha superato negli anni 2012, 2013, 2014 (ed in proiezione nel 2015) il quantitativo produttivo autorizzato (pari a 2,4 mil. tonn./anno) senza aver preventivamente valutato gli effetti sull'ambiente e sulla salute tramite regolare procedura VIA, come richiesto dalle autorità competenti;
- Il quantitativo prodotto nelle varie annualità era stato comunicato a E-PRTR (*European Pollutant Release and Transfer Register* tenuto dalla *European Environment Agency (EEA)*) senza che le Autorità competenti avessero provveduto a fare verifiche tempestive e che quanto comunicato alla *European Environment Agency (EEA)* per l'anno 2012 è risultato difforme rispetto al dato effettivo comunicato ad ARPA (2,9 mil. tonn./anno comunicato ad ARPA contro le 2,4 mil. tonn./anno comunicate a E-PRTR);
- Tale quantitativo può avere influenzato il consumo idrico (non comunicato all'applicativo AIDA – Applicativo integrato di autocontrollo) anche in rapporto all'autorizzato (2,3 miliardi litri/anno) considerando che l'area in cui è insediata l'industria, in base ad uno studio dell'Università di Milano commissionato dalla Provincia di Cremona, presenta un “significativo squilibrio tra prelievi attuati e volumi idrici prelevabili in condizioni di sostenibilità” (delibera n. 87 del Consiglio Provincia di Cremona del 20.7.10) e che l'azienda ha chiesto recentemente l'autorizzazione per 5 pozzi che emungono nella falda freatica nonostante l' “insufficiente e discontinua disponibilità di acqua nell'acquifero

*freatico*” (decreto regionale 8894/2008 di autorizzazione senza VIA dei tre pozzi ora esistenti che captano dalla falda più qualificata e profonda);

#### VALUTATO CHE

- Il dipartimento ARPA di Cremona (nella relazione 22 dicembre 2015 e parere tecnico del 04 dicembre 2015) ha evidenziato problemi già emersi nei precedenti sopralluoghi/relazioni/pareri nonché la mancata consegna di documenti e realizzazione di interventi seppur previsti da tempo dall'A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Cremona;
- L'Autorità competente su questi aspetti non ha provveduto a diffidare per tempo l'azienda affinché ottemperasse (La Provincia di Cremona in data 22 marzo 2016 con decreto 572 ha diffidato l'azienda ma solo per alcuni degli aspetti e criticità evidenziati dal gruppo ispettivo di ARPA);
- Cittadini ed associazioni operanti sul territorio hanno chiesto alle autorità di provvedere e di intervenire tempestivamente per far sanare queste mancanze;

#### VALUTATO INOLTRE CHE

- Il dipartimento ARPA di Cremona, per le “aree nord”, nonostante fossero già previste nell'AIA, ha chiesto espressamente la conferma dell’“adozione di sistemi di misura e registrazione in continuo (...) delle emissioni dei COV”, la dimostrazione “in maniera inequivocabile” dello spegnimento notturno del camino denominato 'Danieli' ed ha sottolineato “la totale mancanza di descrizione di eventuali azioni eseguite dalla ditta per sanare la situazione delle torri di raffreddamento poste a nord ovest dello stabilimento” (parere ARPA dip.Cremona 4 dicembre 2015 cit.);
- Nella relazione del 22 dicembre 2015 del dipartimento ARPA di Cremona emerge, tra le altre cose, un superamento del PH e Cloruri (valore accertato 3403 mg/l, limite di legge 1200 mg/l) nelle acque reflue, la mancata adozione del sistema di controllo in continuo del PH in alcuni camini e soprattutto l'anomalo e costante aumento delle temperature delle acque sotterranee registrata dai piezometri posti a valle della fossa scorie dove non è nemmeno prevista una impermeabilizzazione del fondo (temperature acque sotterranee accertate da 50° a 60° rispetto a valori di 16° rilevati in altri piezometri nei pressi del canale navigabile);
- Sono state rilevate varie emissioni diffuse e fuggitive, in alcuni casi già segnalate nelle precedenti relazioni o sopralluoghi (cfr. ad esempio Relazione ARPA dip. Cremona ispezione ordinaria anno 2012 e precedenti relazioni), senza che l'Autorità Competente abbia provveduto a diffidare l'azienda a sanare tali criticità;
- il gruppo ispettivo ARPA ha accertato che “nella fossa scorie e nella vicina zona bertaggio non è mai stato in funzione il sistema di bagnatura neanche durante il carico e scarico delle scorie sia nere che bianche” e, relativamente alle emissioni diffuse del parco rottami, si

afferma che sono stati accertati *“nel corso del sopralluogo fenomeni di emissione diffusa di polveri rossastre”* e *“si è constatato come il “cannone” per la bagnatura mediante nebulizzazione d’acqua della zona di caricamento proler (...) non fosse attivo”*;

- gli ispettori di ARPA, relativamente al rumore, hanno riscontrato che nel mese di ottobre 2015, unico dato mensile disponibile, *“su 1100 superi della soglia di allarme della centralina di autocontrollo di Spinadesco 700 risultano imputabili a 'scroscio rottame'”* ed hanno accertato che *“la movimentazione dei rottami (...) avviene rilasciando i materiali da altezze eccessive, ben oltre gli 0.5 m indicati al fine della riduzione delle emissioni diffuse di polveri, che potrebbero essere significativamente ridotte con semplici interventi gestionali e operativi”*;
- Nella conferenza dei servizi del 27 giugno 2014, nelle conclusioni si prescriveva che, per quanto riguarda il sistema di autocontrollo acustico, dovessero essere documentate, a cura del responsabile, *“le azioni correttive messe in atto per rimuovere le cause o per ridurre almeno la propagazione o la potenza sonora degli eventi registrati”* (superamento della soglia acustica di 'trigger' non precisata nel verbale) e che dovesse *“essere prodotto un documento di valutazione periodica (frequenza almeno trimestrale) dell'efficacia della azioni correttive messe in atto”*;
- La medesima conferenza dei servizi prescriveva l'avvio del sistema di autocontrollo acustico a far data dal 01 ottobre 2014 ma il primo dato reso disponibile dall'azienda e comunicato ad ARPA risale ad ottobre 2015;
- La centralina di rilevazione del rumore posta nei pressi del cimitero di Spinadesco è passata sotto la gestione diretta dell'azienda e che, con la nuova versione dell'AIA, non è più previsto l'obbligo di *“rendere disponibili settimanalmente agli Enti territoriali l’andamento del rumore registrato dalla centralina”*;

#### **RILEVATO INOLTRE CHE**

- Il gruppo ispettivo, relativamente al percolato della discarica, *“ritiene che il telo in HDPE che separa la sabbia drenante infratelo dal rifiuto, non sia più a tenuta”* ed inoltre *“come già segnalato a conclusione dell’ispezione ordinaria 2012 (...) si ribadisce la necessità urgente di una riprofilazione della discarica”*;
- Il gruppo ispettivo ha accertato che *“le scorie nere venivano portate direttamente dalla fossa scorie nella zona sud ovest dell’installazione ove sono previste opere per la realizzazione di un piazzale logistico e binario ferroviario (...) tuttora in fase di VAS”* chiedendo *“all’autorità competente le eventuali verifiche sulla regolarità di tale deposito di scorie”*;

#### **VERIFICATO CHE**

- L'azienda ha recentemente ricevuto un incentivo di 2 milioni di euro erogati a fondo perduto dalla Regione Lombardia per una nuova produzione di acciaio al silicio senza che questa sia stata prima valutata ed approfondita dal punto di vista dell'impatto ambientale aggiuntivo nonché dell'effetto accumulo sulla popolazione locale;
- Gli enti locali (Provincia e Comune di Cremona), nell'accordo di cui al punto precedente, si impegneranno, a proprie spese, a sviluppare la rete infrastrutturale nei pressi dell'azienda;
- L'azienda utilizza anche mezzi eccezionali su gomma con il trasporto fino a 75 t che negli anni scorsi si sono resi protagonisti di incidenti con perdita del carico e solo per pura casualità tali incidenti non hanno coinvolto altri veicoli;
- Le infrastrutture ferroviarie locali, funzionali alla zona industriale dove è insediata l'azienda, sono state oggetto di un importante investimento pubblico, tramite fondi comunitari FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), fondi comunali e provinciali nonché risorse di RFI (poco più di 29 milioni di euro), con la realizzazione del raddoppio ferroviario Cremona – scalo merci di Cavatigozzi;
- la Regione Lombardia, negli anni 1996 ed 1997, ha erogato all'azienda contributi pari a 25.379.617.896 Lire (fonte dati contabili dell'azienda);
- L'assessore Terzi, in risposta all'ITR 3043 ha dichiarato che *“Lo spazio disponibile all'espansione dell'azienda è, quindi, relativamente limitato, di fatto, quindi, ogni espansione non può che avvicinare le attività alle residenze”* ed ha ammesso che **“pensare di far convivere senza problemi un'attività produttiva come un'acciaieria con due centri abitati, tra l'altro così vicini, è veramente complesso”** (Seduta del 6 febbraio 2014 della Commissione VI Regione Lombardia);
- Da notizie di stampa emerge che sia intenzione dell'azienda, con una *joint venture* coordinata da CSM (Centro Sviluppo Materiali) denominata “Tekne Fluff”, l'edificazione di un impianto di incenerimento dei residui della frantumazione dei veicoli (denominato “*car fluff*”) per un totale di 40mila tonnellate annue;
- *“Le sperimentazioni sul suo utilizzo come carica combustibile per cementifici e termovalorizzatori hanno dato esito negativo a causa della formazione di fumi e gas tossici, nonché per l'elevato quantitativo dei residui della combustione contenenti anche metalli pesanti e sostanze nocive”* (Corpo Forestale - Comando di Chieti, indagine “Car Fluff” nov-11) e *“Non esiste ancora un metodo per trattare il fluff che sia ottimale dal punto di vista del rispetto dell'ambiente”* (UFAM, Ufficio Federale dell'Ambiente – Confederazione Svizzera);

- L'ipotesi che tale impianto venga realizzato presso la zona di Spinadesco e Cavatigozzi genera notevole apprensione nei cittadini che risiedono in un'area che già presenta notevoli (e note) criticità, essendo classificata come zona di risanamento A1 (ZONA CRITICA) per l'inquinamento in atmosfera (vedasi mappe ARPA INEMAR sulla qualità dell'aria nella zona ad ovest della città di Cremona dove si trovano i centri abitati di Cavatigozzi e Spinadesco);
- L'incenerimento del *car fluff* è una tecnologia arretrata rispetto ad alternative tecnologiche già disponibili, quali ad esempio il trattamento meccanico a freddo con conseguente recupero e riciclaggio di materie prime secondarie del progetto Project Fluff della società Greenfluff: tale trattamento può rappresentare una BAT (Best alternative practice) rispetto all'incenerimento del *car fluff*;

[http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/segreteria\\_sindaco/home\\_materiale/presentazione-greenfluff-20-11-2010-capannari.pdf](http://www.comune.capannori.lu.it/sites/default/files/segreteria_sindaco/home_materiale/presentazione-greenfluff-20-11-2010-capannari.pdf)

#### **CONSIDERATO CHE**

- La popolazione lamenta problemi di convivenza con l'azienda anche a causa delle emissioni olfattive ed acustiche difficilmente tollerabili, che si verificano senza soluzione di continuità;
- Le inottemperanze e le criticità emerse nei documenti ARPA dip. Cremona sopra citate, necessitano di una profonda attenzione da parte della autorità competenti;
- *“Regione Lombardia, in stretta collaborazione con i suddetti Enti, è costantemente informata sull'evoluzione del progressivo adeguamento da parte di Arvedi agli adempimenti e gli impegni assunti dalla stessa per il miglioramento delle condizioni ambientali di contesto”* (Assessore Terzi durante la Seduta del 29 gennaio 2015 della Commissione VI Regione Lombardia);
- La Provincia di Cremona in data 22 marzo 2016 con decreto 572 ha diffidato l'azienda ma solo per alcuni degli aspetti evidenziati dal G.I. di ARPA;
- La salute dei cittadini va tutelata ed è di primaria importanza e deve essere al primo posto delle azioni della Giunta regionale;

#### **INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

1. Se, a fronte della situazione sopra descritta, abbia sollecitato o intenda sollecitare gli enti locali interessati ad emettere i necessari provvedimenti al fine di trovare una soluzione a tutte le problematiche, chiedendo conto dei ritardi o delle mancate diffide ad adempiere a fronte di obblighi previsti dall'AIA che avrebbero dovuto essere tempestivamente verificati;

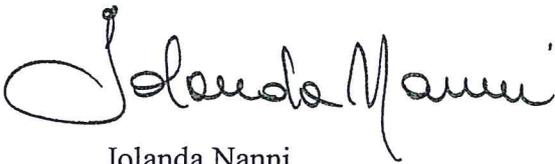
2. Se, prima di erogare il contributo economico, si intenda intervenire direttamente presso l'Acciaieria Arvedi S.p.A. affinché provveda immediatamente a risolvere tutte le inottemperanze e le criticità emerse;
3. Se si sia a conoscenza del progetto *car-fluff* e se si ritiene che un territorio così gravemente ammalorato in termini di qualità dell'aria possa sopportare un ulteriore impatto costituito da tale impianto di incenerimento, considerando anche che le BAT (*Best alternative practices*) secondo l'ordinamento comunitario e nazionale devono avere la precedenza rispetto a tecnologie inquinanti e arretrate e che esistono BAT (*Best alternative practice*) all'incenerimento del car fluff quali la tecnologia Project fluff della società Greenfluff, che prevede il trattamento meccanico a freddo del car fluff con conseguente recupero e riciclaggio delle materie prime secondarie;
4. Se, in un momento di forte criticità idrica a livello regionale con l'ipotesi di istituzione di tavoli di emergenza con il settore agricolo, a fronte di uno studio circostanziato dell'Università di Milano, si intenda approfondire la sostenibilità idrica del territorio in cui opera l'azienda in considerazione dell'ulteriore richiesta di cinque pozzi che potrebbe generare seri problemi al settore agricolo circostante nonché alla fauna e alla flora situate nelle zone umide di pregio presenti in *loco*;
5. Se, relativamente al problema del rumore, a fronte di una problematica che si protrae da anni ed oggetto di precedente interrogazione presso il Consiglio regionale, si intenda condizionare ulteriori e futuri stanziamenti economici all'effettivo rispetto del clima acustico previsto per legge nonché alla messa in opera di comportamenti gestionali atti a ridurre costantemente entro i limiti legali, le emissioni acustiche e i 'boati';
6. Se, a fronte della presenza di numerose emissioni diffuse, molto pericolose in quanto non filtrate, oggetto di continue segnalazioni da ARPA negli anni, si intenda sollecitare con tempestività una concreta risoluzione anche di quelle emissioni fuggitive non citate nel decreto di diffida n. 572 del 2016 della Provincia di Cremona;
7. Se, di fronte alla notizia dell'anomalo e preoccupante aumento delle temperatura dell'acqua sotterranea nei pressi della fossa scorie, si intenda chiedere i risultati degli ulteriori approfondimenti all'ARPA UO Attività Estrattive e Bonifiche a cui sono state delegate ulteriori verifiche;
8. Se si intenda chiedere approfondimenti sulla situazione della fossa scorie, dove si evidenziano, ormai ad anni, emissioni diffuse a seguito dello sversamento delle scorie da fusione (vedasi relazione ispezione 22 Dicembre 2015 ARPA p. 21), un'anomala temperatura delle acque sotterranee nonché la mancata attivazione del sistema di bagnatura nella fase di carico/scarico scorie (solo questo ultimo aspetto oggetto della diffida della Provincia di Cremona *cit.*);
9. Se, prima di siglare l'accordo con il quale viene demandato agli enti territoriali di investire denaro pubblico nel miglioramento infrastrutturale a disposizione dell'azienda, si abbia preventivamente valutato l'impatto del traffico su gomma a livello locale ed abbia fatto approfondimenti sulla sicurezza, in particolar modo dei trasporti eccezionali (75 t di peso)

anche alla luce dei vari incidenti già verificatisi negli ultimi anni con perdita del carico, coils (semilavorati dell'industria siderurgica) di 25 t l'uno, che, per pura casualità e buona sorte, non hanno coinvolto altri veicoli.

10. Se si intenda dare indicazione all'Arpa perché acquisisca con cadenza fissa i dati di rilevazione del rumore di tutte le centraline del sistema di autocontrollo, compresa quella posta nei pressi del cimitero di Spinadesco, e li renda disponibili settimanalmente agli Enti territoriali, comunicandoli anche all'Osservatorio Arvedi, attraverso un apposito report.

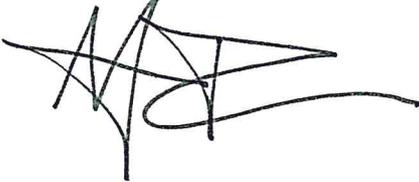
Milano, 22 aprile 2016

I consiglieri regionali



Iolanda Nanni

Andrea Fiasconaro



DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 10:30  
DEL 22/04/2016  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE  
